

# IL CLIMA CON GLI OCCHI DELL' IMPRESA

Dallo spessore e dalla costituzione istologica degli anelli di un albero, anche secolare, è possibile comprendere le condizioni ecologiche in cui ha vissuto. Il caldo o il freddo, l'umidità o la siccità, i tempi più o meno favorevoli. I suoi anelli ci parlano dunque del clima dal punto di vista dell'albero.

Ma tra cento anni, come verrà letto il clima di oggi con gli occhi dell'impresa?

## UN PUNTO DI VISTA ALTERNATIVO

Quando si mettono in correlazioni gli anelli degli alberi e le loro caratteristiche accumulandone i dati di una particolare specie o zona, per un lasso di tempo stabilito, si arriva a definire l'andamento del clima in una data epoca storica.

Tra cento anni potremo forse fare lo stesso con **le impronte lasciate dal clima su un gruppo di imprese**, ed arriveremmo molto probabilmente agli stessi risultati: attraverso gli effetti diffusi su una serie di elementi interni ed esterni, scopriremo che il clima di oggi "era cambiato".

Vedremo molte **regolarità** ed altrettante **anomalie**.

Scopriremo **eventi isolati** ma anche **tendenze in crescita**.

Ma per farlo dobbiamo togliere per un momento le lenti a cui siamo più abituati, quelle vegetali e animali e geologiche, e senza aspettare il futuro dovremmo indossare le lenti aziendali, quelle di un'organizzazione, scoprendo, appunto, che da ogni punto di vista il clima è già uno solo e manda segnali univoci.

Vedremmo che fa parte di quelle **mega tendenze globali e lunghe** che coinvolgono ogni cosa del pianeta, e che per ora ha causato, per il quarto anno consecutivo – nel



**In almeno tre ambiti le mutazioni climatiche cambieranno le imprese. Come affrontare questi cambiamenti?**



2023 – una cifra di sinistri assicurativi superiore ai 100 miliardi annui.

Infatti, pur osservate da un punto di vista alternativo, nel 2024 le inondazioni, le tempeste ed i terremoti hanno portato il peso economico del clima a ben 120 miliardi di dollari, ed hanno fatto toccare all'Italia il picco estremo di danni assicurati in un anno a 5,5 miliardi di euro.

### **STIMOLI CLIMATICI**

Se il clima è perciò **un contraente sempre più importante anche per l'impresa**, come è possibile individuarne i comportamenti? Come si può iniziare a comprenderlo e poi gradualmente adattarvisi per dare continuità alle nostre attività economiche ed organizzative?

È questo il passaggio più complesso, perché ha modalità di manifestarsi diverse, continue e discontinue.

Difatti notiamo con evidenza i suoi **stimoli improvvisi ed eccezionali**, come un'alluvione o un uragano, una frana o uno smottamento, un'esonazione oppure una tempesta. Questi eventi estremi, in Italia, dall'inizio dell'anno al 15 settembre 2024, sono già stati 1.899.

Con qualche difficoltà in più riusciamo

poi a visualizzare i suoi **stimoli lunghi**, quelle tendenze connesse alla siccità o all'innalzamento delle temperature, per cui dobbiamo servirci di una lettura continua facendo ricorso a statistiche o calcoli prolungati.

Inoltre, la frequenza, l'intensità e gli impatti negativi di questi stimoli cambiano in peggio, tanto che secondo il Global Risk Report 2024 del World Economic Forum, nei prossimi anni gli eventi meteorologici estremi saranno **il principale rischio globale a lungo termine**. Con un peso sul PIL globale di 39 trilioni di dollari.

Pesando tutti questi impatti con una dovuta semplificazione, e raggruppandone gli effetti su cose e risorse, persone ed impianti, spazi e luoghi, troveremmo appunto tre ambiti in cui le mutazioni climatiche cambieranno le imprese.

### **IMPATTO SULLE COSE E LE RISORSE**

Per cominciare a concretizzare queste valutazioni, prima di tutto si può fare l'esercizio pratico di spacchettare questo **impatto sulle cose dell'impresa**. Dove il clima incide materialmente? Dove c'è bisogno di prevenzione, protezione, adattamento?



L'elenco potrebbe essere lungo, ma comincia con:

- » il magazzino delle scorte di prodotti finiti;
- » i semilavorati;
- » i negozi e le merci in esposizione...

Ma riguarda anche le risorse quali:

- » le fonti energetiche utilizzate o stoccate;
- » l'acqua e i suoi canali di approvvigionamento;
- » il denaro, i risparmi e gli investimenti in contesti "climatologicamente"

Per ognuna di queste voci ci sono dietro l'angolo **rischi improvvisi ma anche costi ormai certi e probabilmente crescenti**. Pensiamo infatti che tra il 2013 ed il 2022 gli eventi meteorologici hanno causato in Italia più di 50 miliardi di euro di danni.

### **INFLUENZA SU CHI LAVORA E SUGLI IMPIANTI**

C'è poi un impatto diretto sulle persone che lavorano ed anche sulle strutture tecniche.

L'impatto del cambiamento del clima è avvertito anche **su ciò che l'impresa utilizza** per lavorare, come gli im-

**pianti** – ma anche un campo – sulle attrezzature e sugli strumenti abituali con cui si trasformano le materie prime in prodotti da vendere, oggi influenzati ed influenzabili da temperature e meteo, per esempio.

Caldo, freddo, eventi estremi incidono drasticamente sulla **logistica** di ogni tipo, che riguardi il far entrare o uscire i prodotti e le merci, oppure il far entrare, uscire e sostare e lavorare le persone in azienda, che si tratti di un ufficio o un semplice parcheggio dove un albero caduto può distruggere un camion o ferire il personale.

### **INFLUENZA SUI TEMPI E GLI SPAZI**

Già vista con l'esperienza della pandemia, c'è poi un'influenza sui tempi e gli spazi di ogni organizzazione.

Meno drastico ma comunque invadente, c'è **l'impatto del clima sui luoghi di lavoro**, interni od esterni, che possono diventare invivibili o impraticabili a causa del freddo o del caldo che superano una soglia umana di sopportabilità adatta al lavoro.

Per molte imprese questo impatto si traduce anche nell'**insicurezza di un luogo, e può spingerla a spostarsi**.



Le stagioni più lunghe o più corte, prima vincolo esclusivo per l'abbigliamento, sono ora **un limite incidente sui tempi di lavoro quotidiani**, sui periodi di vacanze o gli orari, sempre vincolati dalle temperature e dall'umidità.

La conseguenza nuova riguarda il perimetro d'azione dell'impresa: **il rapporto tra territorio economico e territorio geografico cambia**. I limiti cambiano, e non solo per chi vuole coltivare le mele o raccogliere l'uva, quindi sul prodotto.

Ma anche per chi ha personale all'aperto e segue quindi con preoccupazione **la stagione termica**.

### **APPROCCIO ADATTIVO**

Il primo spunto per un riassetamento presente e futuro è allora la mentalità con cui si affrontano il clima e le sue mutevolezze. Sarà bene **passare dal concetto di impatto a quello di influenza, per gestirlo con un approccio adattivo e non passivo**.

Seguiranno sicuramente molti altri spunti, che coinvolgeranno perfino l'intelligenza artificiale, le capacità predittive e tutte le tecnologie di frontiera. Ma questa prima postura ci aiuterà ad acquisire consapevolezza ed a tradurla in azioni abituali, come:

- » la **misurazione** costante e l'abitudine ad osservare i dati e le informazioni;
- » la **comprensione e la gestione dei rischi** che si possono evitare, con le azioni conseguenti (pianificazione e preparazione);
- » la **comprensione di quelli non prevedibili**, gestibili o evitabili, quindi la loro tutela e limitazione (assicurazione).

Per una volta la celebre frase di Philip Kotler **“vi sono due tipi di imprese: quelle che cambiano e quelle che scompaiono”** sarà da prendere alla lettera.